

welfare



RASSEGNA STAMPA

Lunedì 3 aprile 2017



cronaca sociale



attualità

gesco 
GRUPPO IMPRESOCALI

Autismo, il dramma di 24mila minori

Le famiglie: "Noi, soli"

- > "Costretti a pagare la riabilitazione per i nostri figli"
- > Oggi convegno alla Mostra per l'inclusione a scuola

ILARIA URBANI

«**T**RECENTO euro per lo psicologo supervisore e 15 all'ora per i terapeuti. Oltre 1500 euro al mese. Dobbiamo provvedere da soli ai nostri figli, il servizio sanitario campano non prevede progetti individuali. Ben venga la legge regionale, ma esistono già le leggi 104 del 1992, 162 del 1998 e 328 del 2000: in Campania quasi completamente disapplicate». Gennaro Pezzurro, papà di un bimbo autistico di 8 anni, da cinque combatte per l'inefficienza del servizio sanitario campano per il trattamento del "disturbo pervasivo dello sviluppo". Gennaro, membro dell'Osservatorio regionale per la disabilità e presidente di "HekAuxilium", oggi protesterà con lo striscione "L'autismo

esiste 365 giorni all'anno. La scuola campana ne parla solo il 3 aprile" davanti a Città della Scienza. Nella Sala Newton del Science Centre in via Coroglio è previsto un convegno.

SEGUE A PAGINA V

Rossi-Doria: "Autismo la scuola in campo accanto alle famiglie"

Oggi a Città della Scienza il convegno del Miur
Le associazioni: "Lasciati soli e senza fondi"

ILARIA URBANI

NELLA Sala Newton del Science Centre in via Coroglio è previsto dalle 10 il convegno "Autismo e scuola, una prospettiva realmente inclusiva", organizzato da Miur e Usl-Ufficio scolastico regionale, all'indomani della X Giornata mondiale della Consapevolezza dell'Autismo, istituita dall'Onu.

In Campania sono oltre 24mila i ragazzi autistici al di sotto dei 18 anni. Sul piede di guerra anche Carmen Mosca, madre di un ragazzo autistico

di 14 anni e presidente della cooperativa Aliter con sede in un bene confiscato alla camorra a Pomigliano D'Arco: «Sono anni che urliamo, nessuno ci ascolta - protesta -. Il metodo Aba, Applied behaviour analysis, analisi applicata del comportamento, ha cambiato la vita dei nostri figli. Ma in Campania è praticamente solo a pagamento. Mio figlio Mariano fino a 7 anni non parlava, oggi ne ha 14, grazie all'Aba frequenta il liceo linguistico e non solo parla italiano, ma anche tedesco. Non siamo visionari, ci sono fondi già stanziati per i Ptri - Progetti terapeutici riabilitativi individuali, ma l'inerzia delle istituzioni non consente di ampliare le convenzioni e i genitori devono pagarsi le terapie».

È arrabbiato anche Enzo Abate, presidente della cooperativa "La forza del silenzio" nel bene confiscato al boss Francesco Schiavone "Sando-kan" a Casal di Principe e papà

di due gemelli autistici: «La legge regionale annunciata dovrà uniformare il territorio campano, altrimenti marceremo sulla Regione - afferma -. In questi anni, molti centri di riabilitazione convenzionati hanno solo intascato soldi, fatto clientelismo e non hanno qualificato il personale - spiega Abate - per l'auto-

ismo invece servono trattamenti specifici. Siamo riusciti dopo tante battaglie a far stanziare all'Asl di Caserta due milioni di euro affinché le famiglie non debbano pagarsi le riabilitazioni come a Napoli. Oggi siamo tra i pochi in Italia, ma ne possono beneficiare solo 120 famiglie».

Abate con altri genitori e associazioni è stato ricevuto ieri a Montecitorio dalla presidente della Camera Laura Boldrini per la Giornata mondiale della Consapevolezza dell'autismo. Per l'occasione Montecitorio si è tinto di blu, il colore scelto dall'Onu per sensibilizzare l'opinione pubblica sul disturbo

autistico. Luci blu, ieri, anche sulla Mostra d'Oltremare e la Reggia di Caserta. Alla Mostra ieri mattina convegno sull'autismo organizzato dall'associazione "Professor Lucio Vittoria". Due le proposte emerse: stage aziendali dopo i 18 anni per i ragazzi autistici e una summer school per disabili. Il presidente della Commissione Sanità in Regione, Lello Topo, ha annunciato alla Mostra il voto in settimana dell'attesa legge sull'autismo: previsti aiuti al settore riabilitativo. Tra gli altri è intervenuto il sindaco **de Magistris**. Alla mattinata oltre 200 famiglie con figli autistici, e non, hanno partecipato all'area giochi con prove di scherma, tiro con l'arco e gare di atletica leggera, a cura del Comitato Italiano Paralimpico regionale. Oggi dalle 10 al convegno sull'autismo e la scuola a Città della Scienza, introdotto dalla direttrice scolastica regionale, Luisa Franzese, interviene tra gli altri alle 12 il maestro di stra-

da Marco Rossi-Doria, esperto Miur ed ex sottosegretario all'Istruzione. «Bisogna lavorare perché il diritto all'educazione non sia negato a nessun bambino», spiega Rossi-Doria. E aggiunge: «Dobbiamo evitare che questi ragazzi diventino invisibili dai 18 anni in su e vengano considerati dei "fantasmi". La scuola, dato il numero di casi in costante aumento (si parla ormai di un rapporto 1/52) deve stringere una collaborazione stretta e fattiva con la famiglia e la sanità per promuovere e sostenere lo sviluppo di questi ragazzi, aiutandoli a costruire un progetto di vita che li veda protagonisti del loro futuro e inclusi nella società».

GIOCHI E DANZE

Una immagine dell'incontro sull'autismo con famiglie e ragazzi alla Mostra. A sinistra l'ex sottosegretario Marco Rossi-Doria

NAPOLI NON È UNA CITTÀ PER POVERI

Bruno Discepolo

Napoli continua, a suo modo, ad innellare primati negativi: l'ultima conquista riguarda, a bilancio preventivo per l'anno in corso ormai approvato, le fasce più deboli di popolazione che non godranno più dell'esenzione sull'addizionale Irpef. Un aggravio nella tassazione dei cittadini, in particolare nella fascia oggi definibile di povertà, che anche simbolicamente restituisce il segno delle politiche messe in campo dall'Amministrazione cittadina a fronte delle dichiarazioni o dei proclami ripetuti anche ossessivamente in questi anni.

Tra tutti, l'introduzione di un reddito di cittadinanza che, come primo e autonomo esempio di città italiana, a detta del sindaco de Magistris, sarebbe stato sperimentato a favore dei napoletani meno abbienti. Di quella promessa elettorale, priva anche all'epoca del pur minimo riscontro di fattibilità tecnica ed economica, non è restato più nulla, sin dal primo

giorno di insediamento della nuova amministrazione comunale, mentre di sicuro i cittadini di Napoli hanno scoperto presto a quali altri significativi sacrifici dovevano prepararsi, sottoposti al più alto prelievo fiscale, tra tutte le grandi città italiane, con il più basso livello di servizi erogati. Che in una circostanza come questa, poi, vi siano persone disposte ad accettare le giustificazioni circa le responsabilità, nella tenuta dei conti pubblici, ascrivibili, secondo l'attuale sindaco, a chi ha governato Napoli dieci o ancora sei anni fa, è tutt'altra questione, che attiene all'analisi politologica, sicuramente sociale, forse in parte anche antropologica. E' però un fatto che, dopo sei anni di conduzione della macchina comunale, delle società partecipate, degli ingenti fondi arrivati dal governo centrale per scongiurare il dissesto, non si intravede lo straccio di un risanamento e di una fuoriuscita dalla crisi, per le esauste casse comunali.

La conseguenza di questa perdurante incapacità di mettere ordine nei conti pubblici è, come si diceva, da un lato l'appesantimento della tassazione dei contri-

buenti ma, a differenza di altri contesti dove questo pure accade, tutto ciò non è finalizzato a migliorare la qualità e il livello di prestazione dei servizi forniti ai cittadini che, paradossalmente, assistono a Napoli, impotenti, al loro progressivo ma inesorabile disfacimento, in una spirale che non sembra avere mai una fine. Basterebbe, per tutti, citare il caso dei trasporti pubblici e della società partecipata Ann, con un servizio di mobilità su gomma tra i più disastrosi del Paese. Ma l'elenco è così lungo che si fa fatica anche a ricordare i tanti capitoli che lo compongono: gli asili nido che mancano o chiudono, i tagli al welfare e all'assistenza ai disabili, la mancata manutenzione al patrimonio edilizio, alla rete stradale, al verde, la chiusura delle strutture sportive.

> Segue a pag. 23

Napoli non è città per poveri

Bruno Discepolo

Ripeto, si potrebbe continuare a lungo in una sorta di contabilità ordinaria, fallimentare, in un confronto puntuale su quanto annunciato, e spesso sbandierato, quanto invece si sarebbe potuto realizzare e, infine, quanto effettivamente conseguito. Ma l'analisi, anche in questo modo, rischierebbe di essere falsata. Il bilancio finirebbe, in tal modo, col ridursi alle partite attuali, alle poste, modeste o più capienti che siano, che inchiodano i conti alla miseria attuale, dove sempre finisce con l'aver buon gioco la lamentazione sulla ristrettezza delle risorse a disposizione degli amministratori locali. Dimenticandosi, costoro, che ormai la gran parte del denaro occorrente al funzionamento di una città non deriva più dai trasferimenti

dal governo centrale ma dalle politiche messe in campo dagli stessi comuni.

Alcuni sindaci ritengono di esaurire la loro autonomia - mai termine fu più pregnante che in questo caso - con il portare le aliquote di tassazione al massimo di quelle previste per legge. Altri, anche se una minoranza, ritengono di poter lavorare contemporaneamente su più leve, tra fiscalità e investimenti. Una città in grado di far decollare un grande progetto di rigenerazione urbana, con centinaia di cantieri diffusi sul territorio cittadino, conseguirebbe, al tempo stesso, risultati straordinari in tema di riqualificazione ambientale ed edilizia, di rilancio dell'economia cittadina, occupazionale e, soprattutto, di ingenti risorse a favore delle casse comunali, sia durante che dopo l'effettuazione dei lavori.

Evidentemente occorre una visione diversa dello sviluppo così come del ruolo che Napoli può e deve esercitare nel panorama delle metropoli italiane, ri-

spetto a quanto fino ad ora messo in campo. La continua, e forse unica, rivendicazione della città affollata di turisti, come risultato dell'azione amministrativa di questi anni, oltre a tanti altri limiti teorici e pratici, insiti nell'affermazione, implica su di un piano molto empirico la constatazione di un divario che rischia di acuirsi col tempo. Cioè di come, un maggiore afflusso di turisti con percentuali molto basse di permanenza in città, determini vantaggi limitati, e per poche categorie di operatori, a fronte di un consumo delle strutture e dei servizi urbani, con i relativi costi, sopportati dall'intera cittadinanza. Lo stesso fenomeno che si ri-

produce, ad un'altra scala, quando una città perde popolazione residente (cioè abitanti che pagano le tasse per sostenere il costo della macchina e dei servizi comunali) sostituita dai cosiddetti city users, pendolari, cittadini metropolitani o gli stessi turisti, che occupano lo spazio ed utilizzano attrezzature pubbliche, ma non concorrono al loro sostentamento. Tra i tanti luoghi comuni che inquinano il discorso pubblico in Italia, per molto tempo si è insistito su Napoli città più gio-

vane d'Italia. Confondendo i dati reati di alcuni comuni della provincia, con i più alti tassi di natalità italiani, con una situazione molto meno incoraggiante del comune capoluogo, che non a caso in poco più di un quarto di secolo ha perso oltre un quinto della sua popolazione. Con uno dei più drammatici primati, dovuti all'emigrazione giovanile, in particolare di quella più formata e scolarizzata. Fuori dagli stereotipi, ora sappiamo che Napoli non è

una città per i giovani. Da ieri, sappiamo pure che non lo è per i più poveri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello dopo la bomba

«Non tacete sul racket»

Libera ai commercianti

«Denunciate estorsioni e soprusi. Non sarete mai soli». L'appello agli operatori del commercio e ai cittadini è di Francesco Iandolo, referente provinciale di «Libera». L'allarme sicurezza in città è scattato l'altra notte quando una bomba carta ha danneggiato la saracinesca de «La bottega del gusto» in Largo Ferriera. Il tutto dopo due tentativi di stupro in due settimane e una rissa tra migranti in centro.

> Montalbetti e Plati a pag. 19



Allarme racket, «Libera» chiama le imprese

Appello di Iandolo dopo la bomba carta in Largo Ferriera: denunciate minacce e soprusi

Antonello Plati

«Denunciate estorsioni e soprusi. Non sarete mai soli». L'appello agli operatori del commercio e ai cittadini è di Francesco Iandolo, referente provinciale di «Libera» la rete di associazioni antimafia da sempre in prima linea nella lotta al racket.

L'allarme sicurezza in città è scattato l'altra notte quando una bomba carta ha danneggiato la saracinesca de «La bottega del gusto» in Largo Ferriera, a pochi passi dal centro urbano: solo l'ultimo di una serie di avvenimenti - due tentativi di stupro in due settimane e una rissa tra migranti per la postazione dell'elemosina - che destano preoccupazione.

«È da anni che stimoliamo una riscossa in questo senso, assicurando sostegno a chiunque abbia il coraggio di denunciare», ricorda Iandolo. «Il nostro non è un tentativo di sostituirci alle forze dell'ordine - sottolinea - ma è piuttosto un'azione di supporto rivolta alle vittime di estorsioni, di usura e di ogni angheria. Si tratta - prosegue il referente dei ragazzi di Don Ciotti - di persone che si sentono sole: a loro di-

ciamo che c'è la possibilità di superare queste situazioni».

Con l'attivista anche il vicepresidente di Confcommercio, Giulio De Angelis, che chiede di «intensificare i controlli da parte delle forze dell'ordine per gestire al meglio la sicurezza». Poi dalle istituzioni - «che hanno grosse responsabilità» - pretende «risposte immediate» perché - sostiene - «la città sta morendo». Quindi, De Angelis, spiega: «C'è un problema di legalità ad Avellino, l'espressione della delinquenza assume forme sempre diverse».

Sull'attentato alla salumeria, dice: «Se il fenomeno è endogeno bisogna accelerare un processo di rilancio del tessuto economico della città, perché crisi e povertà non potranno che incrementarlo».

Non solo delinquenza, il commercio sta morendo anche per altre cause precise e per responsabilità, secondo il vi-

cepresidente di Confindustria, piuttosto evidenti. «La Guardia di Finanza - dice De Angelis - anziché controllare gli scontrini davanti ai negozi di frutta e verdura dovrebbe cominciare a vigilare su chi investe ad Avellino. I negozi gestiti dai cinesi sono in regola? E quelli di proprietà di imprenditori del Napoletano che hanno monopolizzato il Corso Vittorio Emanuele?». Insomma, prosegue De Angelis, «questifattori, sommati a una cattiva amministrazione che ha concesso che iper e supermercati aprissero in pieno centro e che ha scelto di delocalizzare la città ospedaliera, hanno determinato una crisi quasi irreversibile per i commercianti locali. La bomba carta dell'altra

notte è la goccia che ha fatto traboccare un vaso già frantumato».

L'allarme sicurezza in città non riguarda solo il commercio. Il direttore della Caritas di Avellino, Carlo Mele, l'altro giorno in un'intervista a «Il Mattino» s'è detto certo dell'esistenza di un sistema che controllerebbe gli stalli per l'elemosina, negli ultimi mesi a completo appannaggio dei migranti africani (soprattutto nigeriani). Dietro l'accattonaggio, dunque, potrebbe esserci un altro racket: quello dell'elemosina. E ancora i migranti sono stati protagonisti, nelle ultime due settimane, di due tentativi di stupro: il primo a Monteforte con tre nigeriani, ospiti di un centro di accoglienza, che hanno aggredito una donna ucraina; l'altro all'interno del Centro sociale «Della Porta» di Avellino dove un somalo ha provato a violentare una sua connazionale.

«Il tema dei migranti - sostiene Iandolo - meriterebbe una riflessione molto profonda. La fase emergenziale non può protrarsi oltre e non è più tollerabile l'apertura senza criterio delle strutture di accoglienza. Perché - prosegue il referente provinciale di Libera - c'è chi svolge queste mansioni con etica e responsabilità e chi lo fa per mere profitto. In quest'ultimo caso a subirne le conseguenze sono i giovani migranti. Dunque - conclude Iandolo - è indispensabile verificare che siano applicate le direttive ministeriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettera Il procuratore Fragliasso e gli arresti cancellati dal Riesame
«Appaltopoli, la Procura rispetta le regole»**Nunzio Fragliasso ***

Gentile Direttore, ho letto il suo editoriale di ieri, dal titolo «Napoli, appaltopoli e le manette rotte» e ritengo assolutamente ingeneroso sostenere che, a Napoli, vengano violate le regole in materia di libertà personale. A Napoli i controlli giurisdizionali in materia di libertà personale funziona-

no, in quanto affidati a magistrati requirenti e giudicanti preparati, rigorosi ed attenti al rispetto delle garanzie costituzionali. È forse prematuro affermare che l'impianto accusatorio sia stato smentito, posto che il tribunale del riesame deve ancora pronunciarsi su oltre 30 misure coercitive.

> Segue a pag. 50**«Appaltopoli, la procura rispetta le regole»****Nunzio Fragliasso ***

E che allo stato, su 33 misure cautelari passate al vaglio dei giudici del riesame, 18 sono state confermate o al più attenuate e, tra queste, alcune relative a figure chiave dell'inchiesta che ricoprivano ruoli istituzionali decisivi per il finanziamento delle opere oggetto degli appalti incriminati.

È doveroso attendere, prima di ogni giudizio, il deposito delle motivazioni del tribunale del riesame per comprendere se le misure cautelari caducate siano state annullate per mancanza di gravi indizi di colpevolezza o per carenza di esi-

genze cautelari.

Così come, prima di formulare un giudizio definitivo, sarebbe opportuno attendere che si pronunci la Cassazione se, come probabile, la Procura dovesse decidere di ricorrere per Cassazione avverso le ordinanze di annullamento una volta conosciutane la motivazione.

** Procuratore della Repubblica
reggente di Napoli*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDIGLIANO La piantumazione ad opera degli studenti del circolo Lucrezio Caro grazie alla donazione di privati

Sette alberelli per sette vittime di camorra

NAPOLI. Riqualificazione e sviluppo delle periferie, in nome e all'insegna della legalità. Da sabato, sette giovani alberi di ulivo ricordano le vittime innocenti della criminalità, nel giardino dell'istituto comprensivo "Tito Lucrezio Caro - 85° circolo didattico Berlingieri", di Secondigliano.

L'importante iniziativa, di forte spessore culturale e di viva apertura al territorio e al sociale, è stata resa possibile, grazie al gesto, più che significativo, di Brunella e Francesco Mastropaolo, cofondatori del portale "Napoli da vivere".

A piantare gli alberelli, presenti tra gli altri la dirigente scolastica Carmela Mannarelli, docenti e rappresentanti delle istituzioni, sono stati gli studenti dell'istituto, attenti ed impegnati, quotidianamente, in attività, imperniate sulla costruzione della cultura della legalità.

Al fianco degli alunni delle classi terze, c'era la signora Rita, madre di Attilio Romanò, il giovane ucciso per errore dalla camorra in un

negozio di Miano, dove lavorava.

Preenziavano, insieme a Maurizio Moschetti, presidente della settima Municipalità, i consiglieri Barbato, Coppola, Iodice, Mancini, Sparano. «Il nostro territorio, sottolineava Moschetti, ha pagato un prezzo altissimo in termini di vittime innocenti. Ricordiamo Gelsomina Verde, Gianluca Cimminiello, Attilio Romanò e tanti altri, che ci chiedono ad ognuno, per la propria parte, di compiere il massimo sforzo per contrastare il fenomeno».

Moschetti ricordava, poi, di aver richiesto, nel corso di un tavolo in Prefettura, un potenziamento delle forze dell'ordine, impegnate sul territorio, e un documento votato all'unanimità dal Consiglio municipale, per ribadire la necessità di maggiori presidi e, nel contempo, la condanna per ogni azione che conduce a forme di illegalità e violenza.

GENNARO D'ORIO

Emergenza criminalità ai Decumani tra scippi, rapine e 'stese' armate

Le forze dell'ordine hanno elevato al massimo il livello di allerta

i servizi di controllo del territorio. Ai Per fronteggiare l'avanzata della criminalità ai Decumani ad ottobre la Regione ha stanziato 1.200.000 euro per dotare i vicoli di 48 nuove telecamere di ultima tecnologia, capaci di guardare a 360°. Un progetto voluto dal governatore **Vincenzo De Luca** (nella foto a destra). Ma alcune non funzionano. I negozianti di piazza Banchi Nuovi sostengono che non sono mai entrate in funzione: a cosa servono? La Regione ha spiegato che la gestione e la manutenzione spettano alla questura diretta da **Antonio De Iesu** (nella foto a sinistra) e in particolare al ministero dell'Interno. Intanto nel rimpallo di responsabilità la criminalità potrebbe approfittarne. Ad ogni modo la polizia mantiene alto il livello di allerta nel centro storico. Tre giorni fa gli agenti delle Volanti hanno sequestrato un fucile a canne mozzate e trenta dosi di marijuana in un giardino

in Discesa Sanità. Un blitz delle pattuglie dell'ufficio prevenzione generale. Ma le forze dell'ordine non fanno in tempo ad 'incassare' un risultato positivo, che devono affrontare una nuova emergenza. Poche ore più tardi una 'stesa' armata ha scatenato il panico nei vicoli al rione Sanità. Quel pomeriggio un commando in moto ha esplosivo colpi di pistola in Salita Ritiro Purità, una stradina alle spalle di via Foria. I residenti hanno udito le esplosioni poco dopo le 17 e hanno avvertito le forze dell'ordine. Nessuno era rimasto ferito. Sono scattati gli accertamenti e sono stati recuperati sull'asfalto due bossoli di una pistola a salve. L'ipotesi 'a caldo' degli inquirenti è l'avvertimento. Il commando aveva sparato tra le palazzine, non lontano da una scuola. In una zona densamente abitata. Gli agenti hanno effettuato diverse perquisizioni nell'isolato dopo i colpi di pistola a salve. La que-

stura fa sapere che vicino alla casa del custode dell'asilo Filangieri, i poliziotti hanno rinvenuto tre telecamere orientate sulle strade adiacenti, che riprendevano i passanti che transitavano. Inoltre hanno trovato anche un machete di 70 centimetri. Il 57enne è stato così deferito a piede libero all'autorità giudiziaria per l'illecito trattamento dei dati ed il machete sequestrato. Poco più tardi c'è stato un assalto a colpi di pistola nel cuore di Forcella. Nel tardo pomeriggio due uomini in scooter hanno sparato contro una palazzina in vico Zuroli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfidautismo, incontro con “bambini speciali” a Piano di Sorrento

PIANO DI SORRENTO. Un incontro consapevole quello che nella settimana mondiale della consapevolezza sull'autismo si è svolto a Piano ed ha visto protagonisti, ancora una volta, bambini speciali. Nessuna lezione cattedratica, dunque, senza specialisti pronti a discorrere sullo spettro autistico, bensì un momento ludico dove i giochi in palestra l'hanno fatta da padrone. L'incontro, fortemente voluto dall'assessore Rossella Russo e dalla dirigente scolastica Maria Rosaria Sagliocco, è stato curato dal prof. Mimmo Montuori, da anni impegnato nelle tematiche del diasagio e dell'handicap principalmente in relazione alle pratiche sportive, ed in particolare al minibasket. «Noi non possiamo risolvere i problemi di questi bambini affetti dallo spettro autistico - ribadisce Montuori - ma forse siamo riusciti a strappare loro un sorriso con il suono o il tocco della trombetta, con un abbraccio o con un tuffo sui tappetoni, con una proposta motoria sviluppata insieme a tanti coetanei compartecipi dello stesso gioco. Ebbene, in sintesi, mattinate come queste oltre a sensibilizzare i normodotati, regalano sprazzi di felicità a chi è avvolto da invisibili e fastidiose ragnatele non sempre curabili e da eliminare». Ospite e prezioso collaboratore è sta-

to il maestro ischitano Cesare Covino, che già negli anni passati, con i suoi giochi e con la sua grande esperienza di inclusione, è stato ospite dell'IC di Piano di Sorrento e dell'ASD 45 Gatti riscuotendo grande interesse e soprattutto entusiasmo da parte dei bambini. «La sua presenza costante al grande appuntamento di “Happyhand” - dice Montuori - tappa nazionale che riguarda l'handicap, ci ha dato modo di poterlo vedere all'opera in un ora di giochi dove l'integrazione è stata al centro dell'intera giornata. Preziosissima collaboratrice è stata anche Greta Parlato neuropsicomotricista del centro Aias di Sorrento che ha svolto un notevole lavoro di controllo e assistenza». Presente all'evento anche il vicepresidente federale FIP, Pietro Pinto, figura importante nel panorama cestistico regionale campano per il suo approccio all'inclusione attraverso il minibasket. Una ennesima occasione, dunque, che sia da auspicio ad attività come queste, nella speranza che non terminino con il singolo evento. Come ha ribadito Montuori, «le strutture sportive sono luoghi essenziali per l'inclusione e per lo sviluppo delle attività sportive».

ANNA GENTILE

I marciapiedi di Porta Napoli, via Giulio Cesare Falco, via Mariani e largo Amico non sono accessibili

Disabili bloccati dall'assenza di scivoli

I 5 Stelle hanno presentato una mozione per affrontare e risolvere il problema

di **Giusi Scialla**

CAPUA - Gli attivisti del Movimento 5 Stelle hanno reso noti gli appuntamenti del prossimo periodo. Tra le sfide da affrontare c'è quella con le barriere architettoniche. I marciapiedi di alcune strade della città non sono ancora dotate degli scivoli che permettono alle mamme con bambini nel passeggino e ai disabili di potersi spostare agevolmente come ad esempio Porta Napoli, via Giulio Cesare Falco, via Mariani e largo Amico: "Bisogna, innanzitutto, partire con campagne di sensibilizzazione affinché tutti i cittadini

siano educati al rispetto della altrui condizione di diversità fino ad arrivare ad essere una città alla portata di tutti" - hanno reso noto i grillini, evidenziando che passi avanti devono essere fatti anche per garantire ad una città come Capua la possibilità di puntare al cosiddetto "turismo accessibile" per raggiungere anche la fetta di mercato delle persone diversamente abili - Capua con un patrimonio storico artistico inestimabile merita di essere visitata. Un diversamente abile, che sia residente o turista, deve avere una vita quanto più possibile "normale" e la normalità

si palesa nel poter raggiungere da solo un ufficio comunale, una chiesa, un teatro, una biblioteca senza dover salire scale per lo stesso impraticabili". Per affrontare il problema gli attivisti hanno presentato una mozione in Comune così da aprire un confronto alla ricerca di soluzioni. Ieri invece i grillini erano in via Conte Landone per informare i cittadini sulle possibilità offerte dal Microcredito 5 Stelle: "Siamo a disposizione per tutti quelli che vogliono informazioni per come attivare l'iniziativa per la propria attività lavorativa. Inoltre dal primo marzo è entrato in vigore

a Capua il nuovo calendario della raccolta differenziata. Supporteremo i cittadini alla campagna di informazione da parte del Comune", hanno reso noto i grillini. Oggi gli attivisti si riuniranno in un locale pubblico per un confronto con coloro che, abbracciando gli ideali del movimento e condividendo la linea politica, vogliono dare un contributo, un'idea, ma soprattutto partecipare direttamente alla vita politica e sociale della propria città. Si parlerà delle mozioni presentate in Comune, delle iniziative da attuare sul territorio, dell'organizzazione dei prossimi gazebo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Street art per accoglienza e integrazione

Si chiama "Musei a Cielo Aperto" l'iniziativa di riqualificazione urbana promossa dal Comune di Fisciano in collaborazione con Periferica Konnection. Il progetto prevede il recupero ed il restauro delle mura fiscianesi attraverso interventi di StreetArt volti alla sensibilizzazione della collettività su tematiche sociali di rilievo. Coinvolti i numerosi studenti che frequentano l'Università degli Studi. La riqualificazione avrà come tema il passato, il presente ed il futuro. La denominazione sarà: "Com'era, com'è e come sarà". Una serie di opere

verranno create dai writers della crew del posto Terza classe (**Gennaro De Mita e Giuseppe De Martino Giorgio Je**) con lo scopo di riuscire ad integrare nel miglior modo possibile il contesto ai numerosi giovani che vivono nel Comune grazie alla presenza dell'Ateneo. L'intero progetto ha come obiettivo quello di rendere le strade del Comune di Fisciano un museo a cielo aperto, facendo delle stesse un percorso di sensibilizzazione e crescita non solo personale ma collettiva, con lo scopo di riuscire attraverso le varie trattazioni ad esprimere

concetti chiave per una società quali l'aggregazione, l'educazione civica e sociale. La riqualificazione, iniziata sabato scorso, si concluderà oggi lungo via Giovanni Amendola a Penta, che è la prima strada interessata a questo progetto. (m.r.)